Operazione a largo raggio a Firenze dopo una serie di esami

Bloccato tonno al mercurio

Sequestrate partite pericolose nei negozi e nelle mense operaie

L'ordine è partito dal medico provinciale dopo le analisi eseguite dal laboratorio di igiene e profilassi - I precedenti drammatici del Giappone e degli Stati Uniti

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 22

Alcuni quintali di tonno in scatola sono stati sequestrati in una mensa aziendale e in decine di negozi della nostra provincia contenevano un tasso di mercurio sensibilmente superiore al limite massimo stabilito da un recente decreto del ministero della Sanità e il provvedimento adottato dal medico provinciale sulla base dei risultati di analisi compiute dal reparto chimico del Laboratorio d'igiene e profilassi della Provincia riguarda tre «inscatolati» abbastanza noti Il *Nostromo* conosciuto come la «costata di mare» prodotto dalla ditta SAFICA di Grado limitatamente a una partita consegnata alla mensa della «Nuova Pignone» di Firenze nelle confezioni da quattro chili il *Pastorino* di Colleforte nelle confezioni di 130 grammi il *Primiera* della ditta Coalma di Palermo nelle confezioni da cento grammi

La notizia è stata fornita stamane dall'assessore all'Igiene della Provincia di Firenze Pietro Spagna e dai tecnici del laboratorio d'Igiene e profilassi che hanno analizzato dal maggio scorso a oggi per conto del ministero della Sanità 110 campioni di tonno in scatola di 80 marche diverse Nel *Nostromo* il mercurio era presente in quantità oscillante da 0 96 a 1 78 milligrammi per chilogrammo nel *Pastorino* da 1 20 a 2 21 nel *Primiera* da 0 70 a 1 25 mentre il decreto ministeriale del 24 luglio scorso fissava il «livello di sicurezza» nel tasso di un milligrammo per chilogrammo un limite già molto alto se si considera che negli Stati Uniti il «livello» non deve superare lo 0 5 e in Svezia lo 0 1 Non solo con il decreto ministeriale estremamente carente si autorizzano i produttori a immettere sul mercato fino al maggio del 1972 tonno in scatola al fine di smaltire le scorte il cui tasso di mercurio non superi il milligrammo per chilo in attesa della redazione di una nuova normativa

Questo potrebbe far presumere che forti stock di tonno «irregolare» sia stato importato in Italia dagli Usa e immesso al consumo fidando proprio sulla «larghezza» della legge italiana

Dopo i drammatici casi di avvelenamento da mercurio scaricato nelle acque della baia dagli stabilimenti industriali in Giappone dopo le recenti decisioni dei governi americano e svedese e di altri paesi era opportuno che il ministero della Sanità stabilisse momentaneamente il limite di sicurezza perlomeno in 0 5 milligrammi per chilo di tonno (anche se tale tasso non può essere considerato ottimale) e ordinasse l'immediata distruzione delle scorte in cui si fosse rilevato che tale indice era più o meno largamente superato

Nella nostra provincia il consumo medio di tonno è limitato Molto più grave invece è la situazione in altre zone italiane e in particolare in certe comunità (fabbriche scuole istituti vari) nelle quali si fa largo uso per l'alimentazione del tonno in scatola Per evitare ogni possibile conseguenza che potrebbe anche dimostrarsi grave sarebbe opportuno abbassare il limite agli standard imposti dal governo svedese poiché se già si conoscono i nefasti effetti causati dal mercurio ingerito in alte dosi (come in Giappone) per il momento nulla si sa degli effetti che possono derivare da una continua ingestione di mercurio anche a bassissime dosi

Una cosa è certa però il mercurio e soprattutto un suo prodotto di sintesi organica il metilmercurio cloruro (che si forma dall'uso del mercurio come catalizzatore nella industria petrolchimica e in misura minore dal processo di metabolizzazione del mercurio da parte de micro organismi marini) sono altamente tossici producono gravi lesioni al reni al fegato al sistema digerente e a quello nervoso oltrepassano la barriera placentare causando alterazioni al feto umano e addirittura attaccano il DNA e provocando dei veri e propri sconvolgimenti ereditari

Il mercurio è stato sempre presente nelle acque per il processo di dilavamento dei terreni ma non aveva mai provocato danni all'equilibrio naturale Oggi invece a causa dell'inquinamento industriale delle acque è stato dato il via ad una reazione a catena che partendo dalle alghe investe piccoli pesci passa poi ai tonni (e agli altri pesci predatori) per arrivare all'uomo Si tratta quindi di interrompere questa catena come ha affermato l'assessore Spagna — alle origini eliminando le fonti di inquinamento industriale

Carlo Degl'Innocenti

La truffa delle radio militari: interrogato Marrubini

Con l'interrogatorio di Luciano Marrubini ex dirigente della Edison ex direttore generale della società Scialotti, attualmente direttore generale della Fatme di Roma la prima fase dell'istruttoria per lo scandalo delle radio vecchie mande in USA montate sui carri armati M 113 si avvia alla conclusione

Nei giorni scorsi il sostituto procuratore Enrico De Nicola aveva sentito otto degli undici indiziati di reato alcuni era andato ad interrogarli a Milano dove risiedono altri li aveva convocati negli uffici giudiziari di piazzale Clodio a Roma

Ora una volta sentito Marrubini restano altri due da interrogare Pavoni ex funzionario della «Lampel» (filiale della Edison) esperto in esportazioni con il Medio Oriente e Aldo Scialotti il personaggio centrale forse, di questa scandalosa vicenda Quest'ultimo però come è noto è riparato in Brasile e quindi difficilmente comparirà mai davanti al magistrato

Ieri mattina l'ingegnere Marrubini si è presentato davanti al dottor De Nicola accompagnato dal suo avvocato Adolfo Gatti Cosa in particolare gli sia stato chiesto ufficialmente non si conosce ma certo è facile inguire

L'ingegnere Marrubini che è stato uno dei più alti funzionari della Edison e contemporaneamente della Scialotti ha dovuto riferire sui rapporti che intercorrevano tra il gruppo principale e le società affiliate Poi il magistrato gli ha sicuramente chiesto spiegazioni dettagliate della famosa fornitura di radiotrasmittenti che è costata allo stato oltre 4 miliardi

Marrubini avrebbe negato che la fornitura al ministero della Difesa era irregolare perché il materiale non era di seconda mano ma tutto nuovo di fabbrica La tesi è abbastanza incredibile visto che a quanto risulta gli apparecchi furono acquistati ad un'asta indetta dall'esercito americano che doveva smaltire il «surplus» cioè materiale vecchio inutilizzato

L'ingegnere Marrubini avrebbe poi sostenuto che come prevedeva il capitolato d'appalto il materiale di provenienza estera non superava il 20 per cento di tutti gli elementi elettronici impiegati

A questo punto se è vero che è stata opposta questa versione alle accuse mosse dal magistrato inquirente dovrà poi forza di cose essere ordinata una perizia sugli apparecchi montati sui carri armati

E per fare questo l'istruttoria dovrà essere formalizzata Vedremo se il dottor De Nicola deciderà in questo senso È certo per ora che dopo lo ingegnere Valerio che avanzò questa richiesta rifiutandosi di rispondere all'interrogatorio a Milano anche l'ingegnere Marrubini ieri ha avanzato l'istanza per ottenere la formalizzazione dell'istruttoria Il dottor De Nicola proprio l'altro ieri ha respinto la richiesta dell'ingegnere Valerio il quale però ha riproposto la stessa istanza al giudice istruttore Ora si attendono le decisioni di quest'ultimo

Per quanto risulta finora è certo che il sostituto procuratore non ha intenzione per il momento di passare l'istruttoria al giudice istruttore

p. g.

Il proprietario ha abbandonato il porto di Cagliari

In fuga lo yacht USA che uccise un pescatore

Dalla nostra redazione

CAGLIARI 22

Il *Nordlys* un panfilo americano di 42 tonnellate che era stato posto sotto sequestro dal tribunale civile per aver speronato una barca e provocato la morte di un pescatore è scomparso misteriosamente durante la notte dal porto di Cagliari

Il lussuoso yacht di proprietà di un ricco giovane californiano ex ufficiale della marina da guerra USA è fuggito come un vascello fantasma Infatti i documenti di bordo si trovano nella Capitaneria Sembra però che il comandante il trentaquattrenne Albion Blode la sua bionda e bella compagna e altri due amici che erano stati invitati a una lunga e piacevole crociera dalla California alla Sardegna siano riusciti ad allontanarsi dalle acque territoriali italiane con notevole facilità

I fatti che hanno condotto al sequestro del panfilo quattro giorni addietro avevano suscitato grande impressione tra la cittadinanza cagliaritana Il *Nordlys* che navigava nell'oscurità a luci spente aveva speronato facendola affondare una barca con tre pescatori a bordo intenti a gettare le reti nel Golfo degli Angeli Un lavoratore Efisio Vacergiu rimasto gravemente ferito una volta tratto in salvo dagli stessi cercisti moriva qualche ora più tardi all'ospedale civile

Ore di ansia in tutta la città

Tre bambine scomparse a Marsala

Le piccole avevano accompagnato a scuola una loro cuginetta - Non sono più tornate a casa da oltre 36 ore - Affannose ricerche della polizia

MARSALA (Trapani) 22

Tre bambine Antonella Valenti di nove anni e le sorelline Gina e Ninfa Marchese rispettivamente di nove e sette anni sono scomparse dal primo pomeriggio di ieri dalle loro abitazioni Le piccole che abitano nella palazzina «F» delle case popolari di via Circonvallazione avevano accompagnato una loro cuginetta fino alle scuole elementari di piazza Capitera di dove sarebbero dovute tornare a casa

L'allarme è stato dato a sera dai familiari che preoccupati per la lunga assenza delle bambine dopo una ricerca presso i parenti hanno informato il commissariato di pubblica sicurezza

Alle ricerche partecipano polizia carabinieri vigili urbani e numerosi volenterosi

Fino al primo pomeriggio dopo quasi venti ore di affannose ricerche non si era ancora avuta notizia delle tre piccole Ninfa Marchese indossa uno scamiciato rosa è alta circa un metro e venti è esile e ha i capelli castani tagliati corti la sorellina Gina ha un vestitino con strisce bianche e piuttosto robusta di corporatura Antonella Valenti è vestita di rosso è alta sul metro e venticinque centimetri e ha capelli biondi corti e ricci

I genitori di Antonella Valente Leonardo di 35 anni e Maria di 30 sono emigrati in Germania dove lavorano a Baden per cui la bambina vive con i nonni insieme con altre tre sorelle e un fratello Invece Gina e Ninfa Marchese (i genitori sono Paolo di 33 anni falegname bottaio e Laurina Patti) hanno due sorelle e un fratello

Nuove battute sono state organizzate dalle forze di polizia vi prendono parte anche parecchie decine di volenterosi fra cui molti amici e parenti dei Valente e dei Marchese In complesso si tratta di non meno di duecento persone che stanno percorrendo palmo a palmo la vasta periferia a nord di Marsala dove peraltro si trovano parecchi luoghi isolati e molte cave di tufo abbandonate da tempo

Alle battute partecipano anche cani poliziotto fatti giungere nella mattinata dal centro cinofilo di Villagrazia di Carini

La notizia si è sparsa in un baleno a Marsala destando viva apprensione

Ore di lotta contro il fuoco che minacciava altre navi

BRUCIA NEL PORTO DI GENOVA IL TRANSATLANTICO «ANNA C»

La nave dei Costa era in disarmo - L'allarme a bordo - Cinque squadre dei vigili del fuoco al lavoro con le autopompe intorno allo scafo - Un ferito

GENOVA — L'incendio a poppa della «Anna C» ormeggiata in porto

Dalla nostra redazione

GENOVA 22

Il transatlantico *Anna C* della società armatrice Costa in disarmo nel porto di Genova in attesa di essere avviato probabilmente alla demolizione è stato devastato da un violento incendio che per tutto il pomeriggio è divampato all'interno dello scafo durante le operazioni di spegnimento un vigile del fuoco è rimasto ferito ed è stato necessario il suo ricovero all'ospedale La nave vistosamente sbandata sulla destra per la notevole quantità d'acqua riversata all'interno dello scafo minaccia di rovesciarsi

L'incendio si è manifestato qualche minuto dopo le 13 mentre a bordo si trovavano il direttore di macchina il nostromo il guardiano Carlo Ferretti di 42 anni ed una mezza dozzina di marittimi di «corvée»

Il transatlantico — che stazza oltre 12 mila tonnellate battezzato col nome di *South ern Prince* — era stato successivamente acquistato dagli armatori genovesi che lo avevano adibito al servizio di linea passeggeri per il centro e per il Sud America In questi ultimi tempi l'«Anna C» era stata utilizzata per cicli di crociere l'ultima delle quali si era conclusa nel capoluogo genovese il 26 settembre scorso

A quanto pare avrebbe dovuto essere l'ultimo viaggio passeggeri del transatlantico Posto in disarmo era stato attraccato a Calata Sanità in attesa di essere trasferito a La Spezia per i lavori di demolizione

Ieri verso le 13 il gruppetto di marittimi imbarcato si era accinto a consumare il pranzo allorché il guardiano scendendo la scala che dal ponte «A» conduce al ponte «B» a poppa scorgeva una densa colonna di fumo uscire dalla foresteria seguita immediatamente da una violenta vampata Veniva dato immediatamente l'allarme Dalla caserma centrale dei vigili del fuoco partivano cinque squadre con autopompe una del distaccamento portuale con una motobarca pompa Si affiancava alla «Anna C» unitamente a mezzi della capitaneria di porto ed a rimorchiatori mentre interveniva anche l'elicottero dei pompieri per ogni eventualità

Le fiamme trovavano facile esca sulla nave nel materiale sistemato nella riposteria

I vigili del fuoco giunti pochi minuti dopo penetravano all'interno della nave muniti di autorespiratori nel corso di questa operazione uno dei pompieri il brigadiere Luigi Neri di 46 anni abitante in via Cravasco 57 veniva colto da un principio di intossicazione da fumo e doveva venir soccorso dai colleghi

Data la quantità d'acqua riversata il transatlantico che era attraccato in «andana» cioè collegato a terra solo con la poppa sbandava notevolmente sul fianco destro

Per timore di ulteriori incidenti veniva spostata anche un'altra nave passeggeri la *Galaxy Queen* che si trovava poco distante per essere sottoposta a lavori

Nel frattempo veniva richiesto l'intervento di un pontone e di un rimorchiatore di grandi dimensioni il *Torregrande* che si appoggiava alla fiancata dell'*Anna C* sorreggendola per evitare un ulteriore sbandamento che avrebbe compromesso in stesso galleggiabilità della nave

Convalidato un fermo per la rapina di Seravezza

LUCCA 22

Il sostituto procuratore della Repubblica di Lucca dottor Antuofermo ha confermato stamane il fermo di Alfredo Merlini uno degli indiziati per il tentativo di rapina nella banca di Seravezza dove fu ucciso il sindacalista Vasco Zappelli che cercò di opporsi ai rapinatori Come è noto Merlini è rinchiuso nel carcere lucchese di «San Giorgio» dove la convalida del fermo gli è stata notificata poco dopo mezzogiorno

Sempre in mattinata si è svolto nell'ufficio del dottor Antuofermo una riunione alla quale hanno partecipato il capo della Criminalpo di Firenze dottor Gerunda il comandante del gruppo carabinieri di Lucca maggiore Pace il comandante dei carabinieri di Viareggio e il dirigente della squadra mobile di Lucca Nulla è stato possibile apprendere sul contenuto del colloquio ma tutto lascia intendere che le indagini nei prossimi giorni saranno approfondite ed allargate

Frattanto si apprende che nel pomeriggio di oggi gli investigatori interrogheranno nel carcere di Pistoia Roberto Giuntoni Egli è in carcere per altri motivi che nulla hanno a che vedere con il fatto di Seravezza Giuntoni a quanto si apprende sarà interrogato in qualità di testimone

Famoso latitante arrestato in Sardegna

CAGLIARI 22

Il famoso latitante sardo Gonario Gungui colpito più volte da mandato di cattura anche per sequestro di persona e con una taglia di 10 milioni sulla testa è stato arrestato nella tarda mattinata di oggi a Nuoro da agenti della squadra mobile della questura

Gonario Gungui ha 29 anni è di Mamoiada (Nuoro) ed è stato arrestato alle 14 20 mentre usciva dallo studio dei dentisti Francesco Crisponi in corso Garibaldi nel centro di Nuoro Gungui era vestito elegantemente e portava occhiali affumicati Quando è stato fermato dagli agenti non ha opposto resistenza In questura dove è stato subito condotto Gonario Gungui è stato perquisito Aveva in tasca della giacca una carta di identità la quale da un primo esame è risultata falsificata Gungui è accusato del sequestro e dell'omicidio del commerciante nuorese Aurelio Bighino avvenuto il 19 agosto di quattro anni fa a Cala Liberotto una località marina a una quarantina di chilometri da Nuoro e contro di lui il giudice istruttore del tribunale del capoluogo barbaricino aveva recentemente emesso mandato di cattura

Il «delitto del pozzo» di Bagheria

«Dovevano uccidere me non mio nipote» dice lo zio di Agostino

Totò Sorci avrebbe raccolto le prove dell'innocenza dei suoi due fratelli ergastolani - Raccontò qualcosa al giovane nipote - «Per questo lo hanno strangolato»

PALERMO — Da sinistra Salvatore Sorci, Giovanni Sorci e Domenico Sorci, rispettivamente zii e padre del quindicenne ucciso a Bagheria

Dalla nostra redazione

PALERMO 22

Nessuna sostanziale novità è venuta a segnare le indagini sull'assassinio di Agostino Sorci il ragazzo di 15 anni il cui cadavere è stato scoperto sei giorni or sono in un pozzo nelle campagne di Bagheria a due mesi di distanza dalla sua barbara uccisione

Fino a questo momento secondo la polizia tutte le piste sono buone ma in Questura non si nasconde come, per la soluzione di questa orribile storia si prevedano tempi lunghi

Nel frattempo la Procura di Palermo ha richiamato gli atti del processo relativo al l'omicidio della guardia campestre Ducato processo in cui il padre e uno zio di Agostino vennero condannati all'ergastolo Si vuole forse stabilire un collegamento tra i due fatti di sangue? E a questo punto che si inserisce nella vicenda un altro zio del giovane Salvatore Sorci 28 anni un personaggio atipico diverso che respinge la faida la vendetta che non accetta il linguaggio della lupara ma che nello stesso tempo non è disposto a rassegnarsi e soprattutto a tacere «Dovevano ammazzare me mio nipote non c'entrava» sono queste le parole che egli ripete in continuazione a chiunque spiegando contemporaneamente quale è la battaglia che sta combattendo

Bisogna ritornare indietro negli anni alla uccisione della guardia campestre Totò Sorci non credette mai — e non crede tuttora — nella colpevolezza dei suoi fratelli e fu così che si decise — due anni fa — a scoprire le prove della loro innocenza Acquisto dunque un registratore e persino una radiotrasmittente imparò ad usarli si trasformò in investigatore decise a «strappare la verità» a chi ne è geloso custode una verità secondo il Sorci di cui era depositario un bracciante che fu implicato nell'omicidio della guardia Ducato e poi prosciolto in istruttoria Giunse così alla prima registrazione (col bracciante) che egli effettuò di nascosto col microfono celato nella manica della giacca Ne seguirono altre arrivò a tentarne una financo nel carcere di Savignana e ci sarebbe riuscito se non si fosse guastata la trasmittente

Da due anni incurante delle preoccupazioni della moglie e dei tre figli la sua storia si riassume in poche parole Totò Sorci cerca — invano e chiaro — di avere l'*imprimatur* del tribunale per le sue ricerche e riuscì ad ottenere — essendo sorvegliato speciale — il permesso di recarsi più tardi di sera Si raccolsero così decine di nastri che poi inviò a L'Aquila per la revisione della sentenza di I grado E su queste stesse incisioni contava ora di basare la domanda di grazia per i fratelli Ma due segreti raccolti spinsero Sorci a mettere a parte il nipote Agostino Da allora il ragazzo subì un mutamento divenne taciturno non parlò più della vicenda

Esiste un nesso quindi fra i due delitti? Secondo Sorci senz'altro ma questa può essere una risposta affrettata ad un interrogativo che tuttavia è giusto porsi Ma perchè allora hanno ucciso Agostino? «Per me è un avvertimento — dice Totò — il secondo anzi» e si riferisce alla incursione nella sua abitazione da cui fu trafugata una sveglia fattagli ritrovare rotta dopo alcuni giorni Nel gergo mafioso tutto ciò potrebbe servire per far stare in guardia «è fermata e non avrà più bisogno di sapere se è giorno o notte» Ma se questo è un avvertimento lo stesso non sembra che si possa dire per l'uccisione di Agostino La intimidazione mafiosa deve rispondere ad alcuni requisiti perché sia veramente tale deve essere sopratutto vistosa per il destinatario altrimenti verrebbe meno allo scopo Il cadavere del piccolo Sorci è stato invece nascosto e ritrovato per puro caso

È una storia ingarbugliata quindi in cui le uniche cose certe sono la barbara fine di un fanciullo la fede di un uomo nella innocenza dei suoi fratelli e la sua sfida ad una tradizione di paura di omertà di vendette

a. l.

La situazione meteorologica

Tuttuno «con divieto di pioggia» così si può definire questo periodo stagionale che vede la lunga permanenza di una vasta regione di alta pressione che comprende l'Europa centro meridionale e il bacino del Mediterraneo

Nulla di particolare da segnalare quindi per quanto riguarda le condizioni atmosferiche. Tempo soleggiamento buono su tutta la penisola e sulle isole

Bolzano 3 Verona 7 Trieste 13 Venezia 1 Milano 3 Torino 6 Genova 11 Bologna 9 Firenze 6 Pisa 6 Ancona 12 Perugia 12 Pescara 8 L'Aquila 3 Roma Nord 6 Roma Fiumicino 9 Campobasso 9 Bari 11 Napoli 7 Potenza 6 S. Maria di Leuca 13 Catanzaro 12 Reggio Calabria 12 Messina 13 Palermo 17 Catania 10 Alghero 12 Cagliari 12

NEL N. 42 DI

Rinascita

da oggi nelle edicole

- **La camicia stretta** (editoriale di Romano Ledda)
- **Parigi Roma: due mafie una politica** (di Piero Della Seta)
- **Torino: il barone truffante** (di Michele Costa)
- **Genova storia di una giunta di centro sinistra** (di a n)
- **Quale strategia nella piccola industria emiliana?** (di Giorgio Ceredi)
- **Inchiesta sulla ricerca marxista oggi in Italia Dentro Marx, il presente e la prospettiva** (colloquio con Cesare Luporini)

1000 LETTORI CI RISPONDONO

- **Il nostro impegno** (di Massando Natta)
- **Una preziosa collaborazione critica** (di Mario Spinella)
- **I lettori giudicano**

- **La reazione bianca dello scià** (di Bianca Maria Scarcia)
- **Libano: una borghesia al bivio** (di Marghenita Paolini)
- **La riforma universitaria davanti alla Camera** (di Giuseppe Chiarante)
- **Una legge fatta di parole vane** (di Tullio Gregory)
- **Musica L'opera in Emilia** (di Luigi Pestalozza)
- **Cinema Addio fratello crudele col pomodoro in scatola** (di Mino Argentieri)
- **La battaglia delle idee** Umberto Cerroni **Riscoperta di Lombroso**, Bruno Schacherl **Il «fuoruscito» Willy**, Mario Spinella **Del Buono e l'antiromanzo**
- **I novant'anni di Picasso all'avanguardia** (di Antonio Del Guercio)

A FIRENZE dal 24 ottobre al 1 novembre

5ª mostra del mobile e 3ª MOSTRA MERCATO RADIO - TELEVISIONE

a cura della Mostra Internazionale dell'Artigianato - Piazza Libertà